GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MARTEDI 24 GENNAIO — NUM. 19

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Si sono pubblicati i

RUOLI D'ANZIANITÀ

degli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza in servizio al 1° gennaio 1888, con cenni statistici intorno alla situazione e movimento di detti impiegati dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1887.

PREZZO: *Centesimi* **40** *in Roma e centesimi* **50** *in provincia franco di porto.*

Indirizzare richiesta, vaglia o l'ammontare del prezzo, all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* (Economato del Ministero dell'Interno).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Fra i deputati che non hanno preso parte alla votazione seguita il 19 gennaio corrente, figurano gli onorevoli Chinaglia e Badini, ai nomi dei quali bisogna aggiungere la lettera *c*, avendo essi in quel giorno ottenuto regolare congedo dalla Camera.

LEGGI E DECRETI

Il numero **5168** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Pontey per la sua separazione dalla sezione elettorale di Chatillon e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio Decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pontey ha 121 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pontey è separato dalla sezione elettorale di Chatillon ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste, e la*

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Solimbergo Alcibiade di Eugenio e fu Pasqua Blasizza	Gradisca	Udine	Trieste
2	Berlese Maria fu Angelo Piccoli e fu Domenica...	Momiano	Venezia	»
3	Toffoli Gabriella di Guerrino e di Riboli Matilde.	Trieste	Santa Foca	»
4	Matera Anna fu Giacomo Furian e fu Eufemia....	Venezia	Bari	»
5	Turech o Turch Tommaso fu Matteo e fu Cecilia..	Udine	Udine	»
6	Fabris Orsola di Pietro Tolusso e di.....	Tesis-Vivaro	Aviano	»
7	Masson Luigi di Giovanni e di Augusta Raffico	Trieste	Cordenons	»
8	Fradelloni Maria fu Luigi Tischler e di...	Veglia	Pesaro	»
9	Cini Angela di Giuseppe e di Surck Maria.	Trieste	Palmanova	»
10	Benetta Luigia di... e di...	Cervignano	»	»
11	Delucio Luigi di Luigi e di Teresa Cernitz	Udine	Udine	»
12	Valoppi Caterina di Antonio Liscer e Antonia Demartin	Trieste	Travesio	»
13	Franchini Marcello di Giovanni e Giulia Piccio	Udine	Verona	»
14	Castelli Angelo di fu... e di fu...	Tramonti di Sopra	Udine	»
15	Toffoli Giuseppe di fu... e di fu...	Santa Foca (Pordenone)	Santa Foca (Pordenone)	»
16	Del Luca Berta di Pietro e di Teresa Gabreschich	Trieste	Roveredo in Piano	»
17	Del Piero Angelo di Santo e di Luigia Rossi.	»	»	»
18	Castellani Angelo di Pietro e di Bertoli Antonia	»	Travesio	»
19	Ugolini Gasparo fu Antonio e fu Teresa...	Cariddio	Antignano	»
20	Scodellaro Pasqua fu... Pittero e di....	San Martino (Udine)	San Martino (Udine)	»
21	Cappellaro Emma illegittima di Elisa Cappellaro.	Padova	Padova	»
22	Zanier Maria di Natale e di Bidoli Vittoria	Trieste	Clauzetto	»
23	Rosada Antonio fu... e di fu	Venezia	Venezia	»
24	Coletti Merita di Pellegrino e di Maria...	Forno di Zoldo	Belluno	»
25	Andreon Angelo fu Gio. Battista e fu Bossi Maria	Maniago	Maniago	»
26	Giamporcaro Onofrio fu Gaetano e fu Lucia....	Palermo	Palermo	»
27	Tiziano Fortunata fu Antonio e fu Elisabetta...	Morano	Morano (Palma)	»
28	Lama Maria di Giorgio Boscovich e Caterina...	Teodo	Udine	»
29	Bettio Maria illegittima di Maria Bettio	Trieste	»	»
30	Rizzolti Luigi di Giuseppe e Francesca Seller.	»	»	»
31	Vadalin Italia di Felice e Pia Brandenburg	»	San Vito al Tagliamento	»
32	Gardini Ermellina di Venerio e fu Vetturia Rossi	Bergantino	Rovigo	»
33	Filiputti Caterina fu Francesco e fu Catterina...	Castions di Strada	Strada	»
34	Gomieri Francesco di Marcello e Vouk Maria.	Trieste	Vescovato (Cremona)	»
35	Cimolin Natalia di Francesco e Rop Anna	»	San Daniele	»

cui morte giunse a notizia del R. Consolato durante il mese di dicembre 1887.

Religione	Stato	Età	Data della morte	Condizione	Genere di malattia	Osservazioni
cattolica	—	anni 7	28 novem. 1887	—	vajuolo	Vedi malattia.
»	coniugata	» 50	29 »	casalina	vizio cardiaco	
»	—	» 6	30 »	—	meningite	
»	coniugata	» 27	2 dicem. 1887	casalina	tubercolosi	
»	coniugato	» 62	»	pittore	peritonite	
»	»	» 24	»	casalina	vajuolo	Id.
»	—	» 1 ½	5 »	—	»	Id.
»	coniugata	» 37	6 »	casalina	»	Id.
»	—	» 2	»	—	croup	
»	coniugata	» 50	8 »	casalina	vizio cardiaco	
»	celibe	» 15	»	calzolaio	tifo	
»	coniugata	» 29	11 »	casalina	peritonite	
»	—	» 4	12 »	—	pneumonite	
»	vedovo	» 86	»	campagnuolo	marasmo	
»	coniugato	» 65	»	facchino	apoplessia	
»	—	» 1 7/12	13 »	—	bronchite	
»	—	» 1	15 »	caffettiere	vajuolo	Id.
»	—	» 3 ½	»	—	»	Id.
»	vedovo	» 75	16 »	giornaliere	marasmo	
»	coniugato	» 42	18 »	lattivendola	rottura utero	
»	—	» 8	14 »	—	carie ossa	
»	—	» 1 7/12	18 »	—	meningite	
»	celibe	» 64	19 »	calzolaio	adiposi del cuore	
»	—	» 13	18 »	—	vajuolo	Id.
»	celibe	» 59	20 »	bracciante	tubercolosi	
»	coniugato	» 67	21 »	possidente	enfisema	
»	»	» 53	»	casalina	tubercolosi	
»	»	» 36	22 »	»	endometrite	
»	—	mesi 5	»	—	bronchite	
»	—	anni 1	»	—	»	
»	—	» 1 ½	23 »	—	rachitide	
»	nubile	» 28	»	maestra	tubercolosi	
»	coniugata	» 58	»	casalina	cancro	
»	—	giorni 20	24 »	caffettiere	eclampsia	
»	—	» 3	26 »	—	debolezza	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 827559 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 370, al nome di Morini Egidio, di Cipriano domiciliato in Nesso (Como) venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morini Egildo, di Cipriano ecc. *ut supra* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180253 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 63653 della soppressa Direzione di Milano), per lire 85, al nome di *Tempo* Maria Maddalena ed Anna del fu Grazioso sia stata così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tempo* Maria Maddalena ed Anna del fu Graziano, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 653480 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 125 al nome di *Gorla* Annibale del fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre signora Richieri Giuseppina con vincolo d'usufrutto a favore di quest'ultima è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gorla* Carlo Felice Annibale fu Giuseppe, minore ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che tutti gli Ufizi del Regno, compresi quelli di Massaua e di Assab, sono stati autorizzati al servizio della riscossione degli effetti o recapiti di commercio, con reciprocità.

a) Con tutti gli ufizi della Norvegia, a datare dal 1° febbraio prossimo venturo;

b) Coll'ufizio di S. Salvador (capitale della repubblica omonima) a datare dal 1° aprile venturo.

Sono applicabili al servizio onde trattasi, nei rapporti coi due Stati suddetti, le norme e le tasse in vigore per gli altri Stati che precedentemente aderirono allo speciale accordo sottoscritto a Lisbona il 21 marzo 1885.

(*Si pregano le Redazioni dei giornali di pubblicare il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 22 corrente, in Vicoforte Mondovì, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 gennaio 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Composizione di una Messa funebre.

Si prevengono i signori Maestri di Musica i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della Messa, alla Segreteria Generale di questo Ministero fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta Messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 24 gennaio 1888.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Concorso *per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.*

Il ministro della guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (serie 3ª) è aperto un nuovo concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, nonchè quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1° Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2° Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza, coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del comando del

corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1° marzo p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da L. 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato livero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in *zoojatria*. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti, potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c), d), f)*.

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto ai quali furono presentate ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandi di corpo.

I nomi di coloro, ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno iscritt colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1888. Per ciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1888, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola Militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare per essere quindi ammessi a prestare servizio ai Corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene, ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. Esercito permanente, ed iscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 14 gennaio 1888.

3 *Il Ministro:* BERTOLÈ VIALE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 23 gennaio 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3,15.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto approvato nella precedente seduta:

« Abolizione dei trattati di commercio. »

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Discussione del progetto di legge: « *Modificazioni agli articoli* 82, 86, 93, 96, 158 *a* 160 *del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito* » (N. 17).

Sopra proposta del ministro della guerra, dopo brevi osservazioni del senatore Pierantoni e del presidente, si delibera d'invertire l'ordine del giorno in guisa che, prima di ogni altro venga in discussione il progetto inscritto al n. 4: « Modificazioni agli articoli 82, 86, 93, 96, 158 a 160 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito. »

PRESIDENTE chiede al ministro della guerra se egli consenta che la discussione si apra sul progetto come esso venne modificato dall'Ufficio centrale, o se voglia che la discussione segua sul progetto ministeriale.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dichiara di insistere perchè la discussione si apra sul disegno di legge ministeriale.

La maggioranza dell'Ufficio centrale di sua iniziativa ha creduto di proporre un'aggiunta all'art. 120 della vigente legge sul reclutamento, nel senso di estendere agli allievi delle missioni il privilegio stabilito dall'articolo suddetto a favore degli studenti della università, di poter cioè ritardare il servizio militare fino al 26° anno.

Quest'aggiunta riveste un carattere di ordine politico ed impegna non solamente la responsabilità del ministro della guerra, ma quella dell'intero Gabinetto.

A nome del Ministero l'oratore dichiara esplicitamente che il Governo del Re non crede che sia questo il momento opportuno di risolvere questa questione.

Il miglior giudice dell'opportunità di un simile provvedimento ritiene non potersi dubitare essere il Governo.

Se l'opportunità si presenterà e se lo crederà utile nell'interesse dello Stato, il Ministero presenterà un apposito progetto al Parlamento.

Per ora prega i proponenti dell'articolo aggiuntivo di ritirare la loro proposta.

E questo anche perchè rimanga impregiudicata la questione, ciò che dovrebbe essere anche nel desiderio degli onorevoli proponenti.

FERRARIS, relatore, tiene anzitutto a dichiarare che i proponenti non hanno alcun interesse speciale nella questione; essi soltanto hanno creduto opportuno che il Governo ed il Parlamento portassero la loro attenzione sulle condizioni dei missionari in rapporto agli obblighi del servizio militare.

Poichè la questione viene riguardata dal suo lato politico e della opportunità del momento per risolverla, l'oratore crede di interpretare l'intenzione dei colleghi dell'Ufficio coll'assentire completamente alle due proposizioni del ministro, che la questione può presentare un dubbio di opportunità e che di questa opportunità deve essere lasciato giudice il Governo stesso.

Ma vuole accertare che gli sembra risultare dalle parole del ministro che la questione sollevata presenta molti elementi per essere risoluta in modo consentaneo ai concetti che hanno potuto ispirare i proponenti.

Dopo ciò, a nome dell'Ufficio centrale, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro e non insiste nella proposta di aggiunta.

GUERRIERI GONZAGA crede che il relatore nell'interpretare le dichiarazioni del ministro abbia oltrepassato sull'indole delle stesse il pensiero del Governo.

Le promesse del ministro pare all'oratore si limitino a questo, di studiare la questione e di presentare in proposito un progetto di legge, che sia non già informato ai principii che ispirarono la proposta dell'Ufficio centrale, ma più concorde colle basi essenziali del nostro diritto pubblico e del servizio obbligatorio per tutti i cittadini.

PIERANTONI crede che la proposta dell'Ufficio centrale potrebbe intendersi soltanto in quegli Stati nei quali vige il sistema dei concordati e di reciproche concessioni fra Stato e Chiesa, ma non nel nostro, dove impera il principio della perfetta uguaglianza di diritti e di doveri dei cittadini, principio che l'oratore giudica doversi rivendicare anche pei selvaggi.

LAMPERTICO, dopo le precise dichiarazioni del ministro della guerra, sembragli che sarebbe fuori di proposito l'entrare nel merito della questione. Rinunzia per conto suo ad ogni considerazione fino a che venga l'opportunità di trattare la questione.

FERRARIS, relatore, prega tutti i preopinanti e il Senato a ritenere che, nel fare la sua proposta aggiuntiva, l'Ufficio centrale intese di non dipartirsi in alcun modo, e crede di non essersi in nessun modo dipartito, dai principii che informano il nostro diritto pubblico interno, nè dallo speciale principio della separazione fra Stato e Chiesa.

PRESIDENTE dichiara chiuso l'incidente ed ordina la lettura del progetto secondo il testo ministeriale.

CENCELLI, segretario, legge il progetto.

Nessuno chiedendo la parola nella discussione generale, il presidente la dichiara chiusa.

Senza osservazioni e con una semplice modificazione introdotta nell'art. 2 d'accordo tra l'Ufficio centrale ed il ministro, gli articoli del progetto sono approvati.

PRESIDENTE dichiara che questo progetto sarà in seguito votato a scrutinio segreto. Soggiunge che l'ordine del giorno reca ora la discussione del progetto: « Ordinamento dell'istruzione secondaria classica ». Di questo progetto essendo relatore l'onorevole presidente, egli cede il seggio al vicepresidente Ghiglieri, e si reca ad occupare il suo posto al banco delle Commissioni.

Presidenza del Vicepresidente Ghiglieri.

Discussione del progetto di legge: « Ordinamento dell'istruzione secondaria classica » (N. 4).

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta che la discussione si apra sul progetto di legge come fu modificato dall'Ufficio centrale.

CENCELLI, segretario, legge il progetto.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

TABARRINI, relatore, crede opportuno di far precedere alla discussione del progetto alcune brevissime considerazioni.

Dice che quelli che si attendevano da questo progetto una completa riforma dell'ordinamento dell'istruzione secondaria debbono avere provato una grande delusione leggendo il progetto stesso.

Il ministro ha creduto non essere questo il momento di dare un nuovo organismo alle scuole secondarie, ma piuttosto di limitarsi a quei provvedimenti sia amministrativi che organici che erano più urgenti.

Di questo l'Ufficio centrale non può che dare lode al ministro.

All'Ufficio centrale era sembrato che per escludere ogni questione didattica, fosse opportuno ridurre la presente ad una semplice disposizione amministrativa che provvedesse a questi tre assunti:

1° ad equiparare i carichi delle provincie e dei comuni;

2° ad applicare una legge sola sull'istruzione secondaria nel Regno;

3° a migliorare gli stipendi del personale degl'insegnanti, mentre i miglioramenti fatti in passato sono insufficienti.

Questi tre assunti che il signor ministro si è proposti, si sono conseguiti, per quanto possibile, specie riguardo all'ultimo, mercè i concerti presi fra ministro e Ufficio centrale.

Ritiene che una discussione sulle gravi questioni di principio che possono essere sollevate in ordine a questo progetto di legge non approderebbe a pratici risultati, tanto sono disparati i pareri su questa materia, nè comportando tale discussione i provvedimenti proposti.

Loda il ministro di avere per ora ristretto nei limiti accennati il presente progetto di legge, e confida che il Senato sarà per approvarlo.

PRESIDENTE, non chiedendosi da nessun altro la parola, dichiara chiusa la discussione generale ed apre quella sugli articoli.

CENCELLI, segretario, dà lettura dell'articolo primo.

PIERANTONI non ha parlato nella discussione generale, perchè deve rassegnarsi alle dichiarazioni fatte dal relatore, ossia che questa legge tenda a tre soli fini; perequare i carichi dei comuni e delle provincie nei contributi della istruzione, unificare l'organismo delle scuole secondarie, migliorare le condizioni degl'insegnanti.

Deplora che tale disegno sia in contraddizione col manifesto ministeriale che prometteva grandi riforme scolastiche. Nota che tale disegno è un progetto il quale da parecchi anni l'onorevole ministro aveva presentato, e che il poco di buono che vi è, è opera dell'Ufficio centrale.

Deplora che, mentre si promette sempre il miglioramento delle condizioni finanziarie dei comuni, si fanno correre innanzi leggi che ne accrescono gli oneri.

Nota che non è esatto quel che disse il relatore d'accordo col ministro, ossia che non si volle trattare la questione vitale che è quella delle materie che s'insegnano e della loro destinazione ai fini della vita moderna, argomento questo che non si può sottrarre più alla deliberazione del paese che vive nell'opera del Parlamento.

Nota che ora la legge Casati, a cui si associarono tutte le leggi pubblicate dai Governi provvisori, sanziona tuttora la divisione dell'insegnamento secondario in due gradi e determina le materie da doversi insegnare.

Invece con l'art. 1 del progetto in discussione il ministro chiede la potestà di fare un regolamento per determinare la qualità, l'ordine ed il limite degli insegnamenti.

Non capisce la parola *qualità*. La *buona* qualità dell'insegnamento la fa il buon maestro, e perciò chiede spiegazioni.

Non è disposto a concedere potestà esuberanti al regolamento. Ricorda che tutti i ministri abusarono persino della sola potestà regolamentare permessa dallo Statuto. Mostra un grosso volume che contiene tutte le numerose provvisioni ministeriali. Dice sorto questo abuso dall'abbandono del sindacato ispettivo del Parlamento, dalla instabilità dei Ministeri, dalle esigenze nazionali e politiche, che fecero sentire prima altri problemi, e poi il problema del modo di esistere.

Protesta contro il pensiero di alcuni, che vogliono dichiarare incompetenti i Parlamenti alla soluzione del problema educativo ch'è

il massimo problema sociale. Spera che il Senato non farà diminuire la sua autorità abdicando uno dei suoi maggiori uffici.

Legge il suo emendamesto. Vuole ridurre a quattro gli anni del ginnasio, perchè oggi la vita umana è più precoce e perchè il Governo popolare chiama alla scuola le classi anelanti per un avvenire migliore.

Vuole poi che, conservandosi la serie degl'insegnamenti prescritti per legge, essi sieno distinti in *obbligatori* e *facoltativi*.

L'antropometria e la legge della leva militare ci dicono quale è il minimo e quale il massimo della statura fisica della nostra gioventù.

Gli studi di sociologia, di antropologia, di psicologia e lo studio comparato dei sistemi pedagogici ci dimostrano la impossibilità che tutti i cervelli apprendano tutto.

Egli non si annunzia come un grande innovatore.

Vuole l'applicazione di due precetti pedagogici antichi: *mens sana in corpore sano*, e dell'altro: *pluribus intentus, minor ad singula est sensus*.

Promette di raccomandare il suo emendamento parlandone col presidio di molti studi fatti da stranieri e da parecchi italiani.

Spera di vincere la causa, ch'è causa nazionale, perchè è quella della generazione.

Avverte che la maggioranza del Senato deve pensare che oggi è cessato il vecchio regime, che era governo di ceti, nel quale patriziato e borghesia grassa erano le classi dirigenti e l'uomo nasceva *suddito* e *cristiano*. Col risorgimento nazionale la borghesia ha dato la mano al quarto stato e lo chiama allo studio.

Bisogna comprendere che non tutti possono aver tempo di tutto apprendere e che bisogna distinguere i giovani poveri dai ricchi. Deplora un insegnamento eguale e forzato per tutti che crea spostati e disillusi.

Crede che molti senatori debbano sentire nel cuore la giustizia di dividere le materie in obbligatorie e facoltative, perchè nessuno dei senatori fu educato col sistema moderno, che è quello della enciclopedia ridotta in pillole. Se i senatori sono eccellenti è perchè ciascuno scelse una speciale materia di studi.

Esamina il sistema della legge Casati. È copiato dalla Germania; fu introdotto quando il paese non era preparato a comprenderlo e quando mancava di tutto: di scuole, d'insegnanti, di arte pedagogica.

Fa un rapido esame delle condizioni nelle quali si trovavano divisi i popoli dell'Italia. Il Piemonte militare, obbediente agli ordinamenti amministrativi francesi, era quello che meglio poteva accettare la legge del sistema uniforme, e per esso era fatta. La Toscana viveva col sistema del *lasciar fare e del lasciar passare* e lo Stato non si occupava della funzione educativa. Napoli, diventata provincia austriaca, presentava la lotta del ceto borghese contro la tirannia. Coltura giuridica e classica erano ereditarie, perchè colà il diritto distinse la feudalità e le tradizioni classiche trovarono la sorgente nella storia della Magna Grecia.

La legge Casati non era idonea al paese, e quindi dopo circa trenta anni, non si può riaffermarla, ma bisogna provvedere alla correzione dei danni che ha prodotto.

L'oratore prega il Senato a consentirgli di continuare domani il suo discorso.

(Il Senato consente).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto: « Abolizione dei tribunali di commercio »:

Votanti	84
Favorevoli	79
Contrari	5

(Il Senato adotta).

La seduta è levata a ore 5 e 3[4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 23 Gennaio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera dell'onorevole Giardina, con la quale persiste nella sua dimissione; ne prende atto, e dichiara vacante un seggio nel collegio di Siracusa.

Legge quindi una lettera del deputato Gagliardo, con la quale chiede le sue dimissioni per motivi di salute.

LA CAVA propone che la Camera gli accordi invece un congedo di tre mesi.

(La proposta è approvata).

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole guardasigilli per autorizzazione a procedere contro il deputato Moneta. Sarà trasmessa agli Uffici.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Abolizione delle servitù di pascere, vendere erbe, fidare, seminare, legnare, nelle provincie ex-pontificie.

CAMBRAY-DIGNY svolge la seguente proposta di modificazione al secondo capoverso dell'articolo 9.

« Quando il valore dei diritti esercitati dagli utenti supera la metà del valore totale del fondo, se la Giunta d'arbitri riconoscerà...» (ecc., come nell'articolo proposto dalla Commissione).

ZUCCONI, relatore, nota che il concetto predominante nell'articolo 9 è di concedere l'affrancamento agli utenti quando l'insieme degli utili da essi ritratti dal fondo sia preponderante su quelli che potrebbe ritrarne il proprietario. Sarebbe quindi disposto ad accettare la modificazione proposta dall'onorevole Cambray-Digny.

Chiederebbe però che alle parole *sospesa la metà* si sostituisse: *non sia inferiore alla metà*.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, concorda con le osservazioni fatte dall'onorevole relatore.

Quanto a quelle dell'onorevole Balestra dichiara che, comunque si consideri il provvedimento dell'articolo 9, esso si traduce sempre in una espropriazione mediante compenso.

Se non che la affrancazione si accorda agli utenti soltanto in via eccezionale e dietro sicure guarentigie, onde non è a temersi nessun pregiudizio al diritto di proprietà.

In questo senso accetta gli emendamenti proposti dagli onorevoli Cambray-Digny e Garibaldi Menotti, avvertendo però che quest'ultimo trova luogo più idoneo nell'articolo successivo.

Dichiara all'onorevole Costa che, mentre la legge riconosce nella generalità degli utenti un'associazione di fatto, col concedere ad essi la personalità giuridica soltanto per gli effetti dell'articolo 9, si verrebbe a menomare i diritti degli utenti. Soggiunge per altro che converrà regolare con un'altra legge i diritti collettivi che si riconoscono con questa.

Non può quindi accettare la proposta dell'onorevole Costa; come non accetta l'aggiunta presentata dall'onorevole Pantano, ritenendo che con le proposte disposizioni i diritti degli utenti sieno sufficientemente garentiti.

COSTA ANDREA spiega il senso della sua proposta, disposto a modificarla.

Considera poi contrario al concetto della legge l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny e pericoloso quello dell'onorevole Garibaldi.

PANTANO considera di assoluta giustizia il concedere agli utenti quello che si accorda ai proprietari; tuttavia, per non essere accusato di troppa esigenza, insiste soltanto sulla parte del suo emendamento che concerne la prevalenza dell'uso.

ZUCCONI, relatore, nega che con questa legge si conceda ai pro-

prietari più di quello che agli utenti; tanto è vero che si riconoscono i diritti di questi ultimi anche quando non sono assistiti da nessun titolo. Lo stesso articolo 9 riconosce sovranamente i diritti degli utenti quando questi prevalgono al diritto di proprietà.

PANTANO insiste nel suo emendamento, togliendovi gl'incisi secondo i quali il diritto di affrancamento si concederebbe agli utenti anche nel caso di equivalenza del loro diritto con quello dei proprietari.

BALESTRA propone che, ove non venga approvato il suo emendamento, si aggiunga in fine del penultimo capoverso dell'articolo 7 che, invece di un annuo canone, gli utenti debbano pagare una indennità conformemente a quanto è prescritto dall'articolo 38 della legge sulle espropriazioni.

ZUCCONI, relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Balestra, sia perchè non lo crede praticamente attuabile, sia perchè, anche considerato in massima, non sembragli ispirato a sentimenti di giustizia. All'onorevole Pantano dice di non poter concordare nella sua proposta, nonostante che riconosca essere perfettamente conforme ad una che egli stesso una volta avea fatta, e che si è poi persuaso non fosse giusta.

BALESTRA insiste nel credere giusto il suo emendamento; e dichiara di mantenerlo.

GARIBALDI MENOTTI combatte l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny, e dice che si troverà costretto a votare contro la legge la quale, attuandosi il concetto che oggi si vuol far prevalere, non risponde più all'interesse vero delle popolazioni.

CAMBRAY DIGNY difende il suo emendamento, poichè se può essere giusto e pratico dare agli utenti facoltà di impadronirsi di un fondo quando il loro diritto sia prevalente su quello dei proprietarii, sarebbe eccessiva questa facoltà quando tale condizione di cose non si verificasse.

GARIBALDI MENOTTI persiste nel combattere l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny, poichè è naturale per diritto, e non per grazia, la facoltà di affrancare un fondo dove si abbia diritto prevalente. Ma più specialmente lo combatte avuto riguardo al diritto di legnare, poichè se non lo si tutela efficacemente, molte popolazioni si troveranno costrette ad emigrare nelle grandi città, emigrazione che crede più pericolosa di quella che si fa all'estero. (Bene!)

PRESIDENTE riepiloga la discussione, ed enumera i vari emendamenti presentati all'articolo 9.

GARIBALDI MENOTTI propone che si sospenda la discussione dello articolo 9, poichè coll'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny, crede rimarrebbe illusorio.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, accetta.

(La Camera approva).

PRESIDENTE nota all'onorevole Garibaldi Menotti che la sua proposta all'articolo 10 deve rimanere sospesa, salvo a deliberare sulla medesima, sia per aggiungerla a questo, sia all'articolo 9, quando la Commissione avrà riferito intorno all'articolo 9 stesso.

GARIBALDI MENOTTI consente.

(Con questa riserva, è approvato l'articolo 10).

LUGLI svolge un emendamento all'articolo 11 col quale vorrebbe sostituiti i prefetti ai sindaci nell'ufficio di compilare l'elenco delle servitù nei varii territori della provincia.

ZUCCONI, relatore, e GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, accettano questo emendamento.

FRANCESCHINI propone che le attribuzioni domandate ai prefetti coll'emendamento dell'onorevole Lugli, possano essere conferite anche ai sottoprefetti, dal momento che la Giunta degli arbitri deve essere circondariale.

LUGLI crede inutile l'aggiunta dell'onorevole Franceschini e lo prega di non insistere.

(Si approva l'articolo 11 coll'emendamento dell'onorevole Lugli).

FERRARI ETTORE propone che l'articolo 12 sia sostituito con un altro formato dagli articoli 12 e 13 dell'antico disegno della Commissione, i quali stabilivano una più diretta rappresentanza degli utenti nella liquidazione delle indennità.

ZUCCONI, relatore, prega l'onorevole Ferrari di non insistere nella sua proposta, dal momento che, finora, i sindaci hanno sempre ben tutelati gli interessi della collettività degli utenti.

FERRARI ETTORE non insiste.

(Si approva l'articolo 12 con un emendamento dell'onorevole Lugli che è conseguenza dell'altro votato all'articolo 11).

LUGLI, all'articolo 13 chiede di sapere quale compenso avranno i membri della Giunta di arbitri, e propone che le relative spese siano a carico dei proprietari liberati dalle servitù.

ZUCCONI, relatore, risponde che se alla Giunta di arbitri sarà dovuto un compenso, le spese relative saranno a carico dei proprietari; quindi prega l'onorevole Lugli di recedere dal suo emendamento.

LUZI vorrebbe modificato l'articolo per modo che fosse chiarito questo concetto: che le spese, per l'esecuzione di questa legge, andranno a carico di coloro che, o utenti o proprietari, furono liberati dalle servitù.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, si unisce alle dichiarazioni del relatore circa lo emendamento dell'onorevole Lugli. Riconosce poi giusta l'osservazione dell'onorevole Luzi.

ZUCCONI, relatore, per far ragione al concetto dell'onorevole Luzi propone che l'articolo 13 dica:

« Le spese occorrenti per l'esecuzione della presente legge sono a carico di coloro che procedono all'affrancazione, ecc. »

LUGLI ritira il suo emendamento.

(L'articolo 13 è approvato con questa modificazione).

Si apre la discussione sull'articolo 14.

PANTANO rinuncia all'emendamento che avea proposto per il primo comma: però insiste per quello che avea proposto al secondo comma dell'articolo, giacchè crede che il legislatore debba in ogni maniera promuovere il ristabilimento della proprietà collettiva, per mezzo delle società cooperative delle quali l'onorevole Zucconi ha fatto rilevare i vantaggi.

Formula così il suo emendamento:

Al secondo comma dell'articolo sostituire il seguente:

« Quando a giudizio della Giunta di arbitri le associazioni, che prima godevano delle servitù affrancate, più non esistano, o non rispondano più ai fini pei quali vennero costituite, la Giunta municipale del comune nel quale la servitù si esercita, non appena gli elenchi di cui all'articolo 11 saranno divenuti definitivi, convocherà i singoli utenti nelle forme disposte pei Consigli comunali, onde si costituiscano in associazione cooperativa di lavoro per godere ed amministrare detti beni o capitali.

« Soltanto nel caso in cui quattro quinti degli utenti rifiutassero di costituirsi in associazione cooperativa, su proposta della Giunta degli arbitri, sentito il Consiglio comunale, il ministro di agricoltura, industria e commercio determinerà come e da chi tali beni o capitali debbano essere esclusivamente impiegati a vantaggio delle classi meno abbienti del Comune o della frazione. »

COSTA ANDREA si associa alla proposta svolta dall'onorevole Pantano.

ZUCCONI, relatore, riconosce l'utilità in genere delle società cooperative di lavoro, però non può accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Pantano, giacchè l'articolo 14 riguarda dei casi speciali, nei quali le università che prima fruivano delle servitù si sono quasi estinte, e cita l'esempio della università dei boattieri di Frascati.

Crede che in simili casi un corpo imparziale, come la Giunta d'arbitri, potrà, consultando il Consiglio comunale, trovare il miglior modo di trasformare gli antichi diritti di servitù.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, opina che il problema delle Società cooperative di lavoro, non possa risolversi in un singolo articolo di una legge speciale, ma bisogna che si presenti come un tutto organico, concretato in un apposito disegno di legge. Del resto non crede che l'articolo così come è proposto nuoccia agli interessi delle classi lavoratrici.

PANTANO. Modificherà la sua proposta di emendamento, però vuole prima rispondere alle osservazioni dell'onorevole Zucconi e dell'onorevole ministro di agricoltura. Di fronte all'esempio addotto

dall'onorevole Zucconi dei bottieri di Frascati, cita l'esempio dei calzolari di Gubbio, che hanno recentemente rivendicato il loro diritto che era stato usurpato da otto o nove famiglie. Ad ogni modo non vuole insistere nell'intero suo emendamento, e si limita a voler affermare il principio, che bisogna incoraggiare la costituzione delle società cooperative di lavoro.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, rammenta le varie fasi per le quali è passato l'articolo 14 della presente legge ora in discussione, crede che il Governo potrà in molti casi ammettere la formazione delle società cooperative, ma crede che non si possa quest'unica soluzione ammettere come legalmente necessaria.

PANTANO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Grimaldi, ma desidererebbe che fosse consacrata legalmente la preferenza che il ministro dice di avere per l'adozione della forma di società cooperativa.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, rileva alcuni inconvenienti dell'ultima proposta dell'onorevole Pantano ed insiste perchè sia definitivamente ritirata.

PANTANO la ritira.

(L'articolo 14 è approvato; così pure l'articolo 15).

LUGLI propone la soppressione dell'articolo 16, e ciò in conseguenza degli emendamenti suoi, approvati agli articoli 11, 12 e 13.

ZUCCONI, relatore, e GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, convengono con l'onorevole Lugli che l'articolo 16 debba essere soppresso.

RINALDI ANTONIO crede che l'articolo in discussione segni un regresso di fronte all'antica legislazione sarda, napoletana, ed anche pontificia. Rileva molti inconvenienti che con esso non vengono evitati, sicchè d'accordo con gli onorevoli Zeppa e Fili Astolfone propone il seguente articolo sostitutivo.

« Art. 17. La notificazione pontificia del 29 dicembre 1849 rimane in vigore, per quanto si riferisce all'affrancazione dei diritti dei particolari e degli ex-baroni sui terreni dei privati e dei comuni.

« Il procedimento di affrancazione avrà però luogo secondo la presente legge e la facoltà di migliorare il fondo conceduta dal § X della notificazione accennata sarà di un triennio dalla pubblicazione della stessa, salvo che gli utenti dimostrino trattarsi di diritti dominicali o contrattuali.

« Rinaldi, Zeppa, Fili Astolfone. »

ZUCCONI, relatore, trova ragionevoli e giustificate due proposte dell'onorevole Rinaldi, ed a nome della Commissione le accetta; e sebbene convenga che la terza proposta possa dar luogo a qualche difficoltà, pure è d'avviso che meriti di essere accolta.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, accetta la proposta dell'onorevole Rinaldi.

(L'articolo sostitutivo è approvato).

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, sebbene non si fosse opposto a che si sospendesse la discussione sull'articolo 9, pure crede che sarebbe opportuno di riprenderne la discussione, poichè infine in quell'articolo non si prevede che un'ipotesi di interesse generale, già prevista in altre leggi, come, ad esempio, nella legge forestale.

PRESIDENTE consulta la Camera se intende riprendere ora in esame l'articolo 9.

(La Camera si pronunzia per l'affermativa).

BALESTRA ritira il suo emendamento.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, prega l'onorevole Cambray-Digny di ritirare il suo emendamento all'articolo 9, sembrandogli che l'articolo quale fu concordato colla Commissione provveda a tutto.

CAMBRAY-DIGNY è dolente di non poter ritirare il suo emendamento, quantunque ministro e Commissione non gli abbiano conservato il loro appoggio. Lo modifica così: *di tutto o di parte* del *fondo gravato*.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, accetta l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny così come egli l'ha ora modificato.

COSTA ANDREA ritira il suo emendamento.

(Approvasi l'articolo 9 con l'emendamento Cambray-Digny).

Posta ai voti l'aggiunta proposta dall'on. Garibaldi Menotti all'articolo 10, è approvata.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande di interpellanza:

« I sottoscritti domandano di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno al ritardo nella costruzione delle ferrovie Isernia-Campobasso e Caianello-Isernia.

« Fazio, Falconi, Cardarelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere in virtù di qual dritto siasi creduto, e fino a quando credasi ancora dispensato dall'osservanza dell'articolo 4 della legge 20 marzo 1865 sul contenzioso amministrativo rispetto alla sentenza della Corte d'appello di Napoli 11-21 dicembre 1885 confermata dalle sezioni riunite della Corte di cassazione in Roma il 9 agosto 1837 in causa collegio dei Cinesi e Ministero della pubblica istruzione.

« Vastarini Cresi. »

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'onorevole signor ministro delle finanze intorno alle tasse e sopratasse di donazione imposte dall'ufficio del registro in Auronzo sul concorso del comune alle spese di ricostruzione del paese, dichiarate di pubblica utilità per sicurezza ed igiene.

« Rizzardi. »

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, anche a nome dei suoi colleghi delle finanze e dei lavori pubblici presenta i seguenti disegni di legge:

1° Conversione in legge del decreto reale 24 gennaio 1886, numero 3637, costitutivo del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate.

2° Convalidazione del decreto reale in data 25 dicembre ultimo scorso, n. 5125 (Serie 3ª), che determina le norme per l'applicazione della tassa di fabbricazione dell'acido acetico puro e della rettificazione dell'acido acetico impuro.

3° Convalidazione del decreto reale in data 25 dicembre ultimo scorso, n. 5121 (Serie 3ª), che stabilisce le discipline per lo sgravio della tassa sullo spirito adoperato come materia prima negli usi industriali.

La seduta termina alle 6,15.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI

dei quali fu proclamata la riuscita nell'adunanza solenne del 12 gennaio 1888

CONCORSO ORDINARIO
DELLA CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

Tema: « Determinare sperimentalmente l'influenza della densità delle soluzioni organiche, in diversi ambienti, sullo sviluppo specifico dei microrganismi, in seguito a un cenno storico-critico dell'argomento. »

Un solo concorrente, che ha dichiarato di ritirare la Memoria prima della relazione della Commissione.

CONCORSO ORDINARIO DELLA FONDAZIONE CAGNOLA.

Tema: « Notati i difetti dell'Amministrazione Sanitaria in Italia, esporre un ben ordinato progetto di riforme, tenendo conto di ciò che si fece presso le altre nazioni, specie in Inghilterra e in Germania. »

Tre concorrenti.

Premio, di lire duemiladuecentocinquanta al S. C. dott. CARLO ZUCCHI.

Assegno d'incoraggiamento, di lire settecentocinquanta al signor dott. GIOVANNI FARALLI, di Firenze.

CONCORSO DELLA FONDAZIONE CAGNOLA
(su temi designati dal fondatore).

Per una scoperta ben provata:

« Sulla cura della pellagra, o

« Sui modi di impedire la contraffazione di uno scritto. »

Nessun concorrente.

« Sulla direzione dei palloni volanti. »

Due concorrenti. Non fu conferito il premio.

CONCORSO DELLA FONDAZIONE BRAMBILLA.

Per un premio *a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o processo industriale vantaggioso*, ecc.

Otto concorrenti.

Lire duemila alla Ditta Fratelli Chiodoni, per l'impianto di una fabbrica di apparecchi per seltz e acque gasose in Milano.

Lire mille alla Ditta Figli di Giuseppe Bertarelli, per la raffinazione della canfora greggia nel loro stabilimento di Milano.

Assegno d'incoraggiamento di lire cinquecento al signor Angelo Arrighini, per la fabbricazione di apparati elettrici nel suo stabilimento di Lodi.

CONCORSO DELLA FONDAZIONE FOSSATI.

Tema: « Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. »

Un concorrente. Non fu conferito il premio.

FONDAZIONE SECCO-COMNENO.

Tema: « Trovato il modo di sensibilizzare una lastra metallica per produrvi e fissarvi una negativa fotografica, così che se ne possa poi fare *direttamente* riproduzioni con inchiostro a olio, *senza ritocchi*, come da una pietra litografica, esporre il processo in un'apposita memoria. »

Nessun concorrente.

CONCORSO DELLA FONDAZIONE PIZZAMIGLIO.

Tema: « Del miglior ordinamento dell'istruzione superiore in generale, ed in particolar modo della migliore costituzione delle scuole rivolte alla formazione degli insegnanti secondarii. »

Due concorrenti.

Assegno d'incoraggiamento di lire seicento alla Memoria segnata col motto: *Labor omnia vincit*, che risultò del signor avv. Sebastiano Turbiglio, professore di storia della filosofia nella R. Università di Roma.

CONCORSI STRAORDINARI COSSA.

I.

Tema: « Fare una esposizione storico-critica delle *teorie economiche, finanziarie e amministrative nella Toscana*, dalle origini a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e paragonarle colle dottrine contemporaneamente professate in altre parti d'Italia. »

Due concorrenti.

Premio di lire mille e duecento al dott. Giuseppe Toniolo, professore di economia politica nella R. Università di Pisa.

II.

Tema: « Fare una esposizione storica delle teorie economiche nelle provincie napolitane dal 1735 al 1830. »

Due concorrenti.

Premio di lire mille al prof. Tomaso Fornari di Pavia.

III.

Tema: « Fare un'esposizione storica-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative in Italia durante la seconda metà del secolo XVI e la prima del XVII. »

Fu conferito il premio di lire mille all'unico concorrente professore Ulisse Gobbi, S. C. dell'Istituto.

CONCORSO DELLA FONDAZIONE CIANI (triennale).

Tema: Il *miglior libro di lettura per il popolo italiano*, appartenente al genere *narrativo o drammatico* stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1886.

Tre concorrenti.

Assegno d'incoraggiamento di lire settecentocinquanta ad Alfani prof. Augusto, di Firenze.

Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano

CONCORSI A PREMJ — MDCCCLXXXVIII

(Sunto dei programmi.)

I.

PREMJ DELL'ISTITUTO.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE.

Tema per l'anno 1888. — Dell'origine, della diffusione, dei vantaggi e dei limiti di applicabilità delle *Società Cooperative di produzione*, specialmente in relazione all'Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 maggio 1888. — Premio lire 1200.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

Tema per l'anno 1889. — Fare una completa esposizione storica e critica delle ricerche sino ad oggi eseguite per mettere in luce la natura e l'intensità delle variazioni che i climi e le temperature terrestri hanno subite durante il corso delle età geologiche. Discutere il grado di probabilità delle diverse ipotesi che sono state immaginate per render conto di quelle variazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1889. — Premio lire 1200.

MEDAGLIE TRIENNALI.

Concorso per l'anno 1888. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura Lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 31 maggio 1888. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per la industria, è del valore di lire 1000.

II.

PREMJ DI FONDAZIONI SPECIALI.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE.

1. — FONDAZIONE SECCO COMNENO.

Tema per l'anno 1890. — Fatto un quadro delle condizioni economiche dei coltivatori, degli affittajoli e dei proprietarj di terreni nell'alta media e bassa Lombardia, suggerire i provvedimenti più razionali ed opportuni per migliorarle. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1890. — Premio lire 864.

Tema per l'anno 1893. — La teoria di Draper, comunemente accettata, sul progressivo sviluppo delle radiazioni luminose da un corpo di cui si eleva gradatamente la temperatura, è stata contraddetta da recenti osservazioni e sperienze del prof. Weber. Fare uno studio sperimentale, possibilmente completo, del fenomeno, diretto a stabilirne le leggi, sceverando l'influenza personale dell'osservatore nell'interpretazione delle apparenze che gli si presentano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pomeridiane del 1° maggio 1893. — Premio lire 864.

2. — FONDAZIONE PIZZAMIGLIO.

Tema per l'anno 1888. — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1888. — Premio lire 3000.

Tema per l'anno 1890. — Studio e proposte sul migliore ordinamento dell'istruzione superiore nel nostro Stato per rispetto alle esigenze della scienza e delle professioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890. — Premio lire 1000.

3. — FONDAZIONE CIANI.

Concorso triennale per l'anno 1889. — Tema: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *scientifico* preferendosi le scienze *morali* ed *educative*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1889. — Premio lire 2250.

4. — FONDAZIONE TOMASONI.

Tema per l'anno 1891. — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° maggio 1891. — Premio lire 5000.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

5. — FONDAZIONE CAGNOLA.

Tema per l'anno 1888. — Monografia paleontologica di alcuna delle faune e delle flore fossili di Lombardia, accompagnata da considerazioni stratigrafiche ed illustrate da tavole. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio di lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1889. — Storia dell'Ipnotismo. Esame critico di quanto gli si riferisce, adducendo esperienze proprie. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pomeridiane del 30 aprile 1889. — Premio di lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1888 (*straordinario*). — La fauna nivale, con particolare riguardo ai viventi delle alte Alpi. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1888. — Premio di lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1888 (*designati dal fondatore*). — Una scoperta ben provata: sulla cura della pellagra, — o: sulla natura dei miasmi e contagi, — o: sulla direzione dei palloni volanti, — o: sui modi d'impedire la contraffazione di uno scritto. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 31 dicembre 1888. — Premio di lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

6. — FONDAZIONE BRAMBILLA.

Concorso per l'anno 1888. — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato e introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1888. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

7. — FONDAZIONE FOSSATI.

Tema per l'anno 1888. — Storia critica dei più importanti lavori pubblicati sul cranio umano da Gall in poi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1889. — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1889. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1890. — Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890 — Premio lire 2000.

8. — FONDAZIONE EDOARDO KRAMER.

Tema per l'anno 1890. — Studio analitico e sperimentale del problema della trasformazione delle correnti elettriche continue. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 31 dicembre 1890. — Premio lire 4000.

III.

PREMI STRAORDINARI.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE.

PREMIO COSSA.

Tema per l'anno 1888. — Fare una esposizione storica delle teorie economiche e finanziarie in Italia dal 1800 al 1848. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio lire 1000.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 21. — Si assicura che la Compagnia Transatlantica abbia ordinato ai suoi agenti di arruolare d'ora in poi soltanto operai francesi.

Il personale estero sarà licenziato.

BERLINO, 22. — I polacchi, appoggiati dal Centro, presentarono un'interpellanza alla Camera dei deputati relativa ai motivi e scopi pedagogici e politici dell'Ordinanza ministeriale, colla quale è soppresso l'insegnamento della lingua polacca nelle scuole di Posen e e della Prussia occidentale.

MASSAUA, 22. — Sette capi tribù inviarono messi a Debeb chiedenti protezione. Debeb gliela concesse. Le tre tribù di Akrur, Hevo e Digsa sono già ricoverate presso di lui. Altre quattro di Halai sono attese da Debeb quanto prima.

Debeb disse constargli che il Degiac Asbaba fu incaricato di combatterlo. Egli lo aspetta colla sua banda, ma crede che non oserà attaccarlo.

PORTO SAID, 22. — Il piroscafo *Bosforo*, della Navigazione generale italiana, proseguì per Napoli, proveniente da Massaua.

Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Messina.

SAN VINCENZO, 21. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proseguì oggi per Genova, proveniente dal Plata.

PARIGI, 23 — In una riunione anarchica, tenuta ieri all'Havre, certo Lucas tirò due revolverate contro Luisa Michel, mentre essa parlava. Una palla le strappò il lobo di un orecchio ed un'altra penetrò dietro l'orecchio. Quest'ultima ferita sembra grave.

Lucas fu arrestato sottraendolo alle minaccie della folla.

MASSAUA, 22. — Il piroscafo *Archimede* della Navigazione generale italiana, è giunto qui iersera da Napoli.

NAPOLI, 22. — Proveniente da Massaua è arrivato il *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo.

BERLINO, 23. — Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice hanno assistito ieri nel palazzo reale alla festa dell'Ordine dell'Aquila Nera, ed alla nomina ed alla presentazione dei nuovi cavalieri.

Hanno assistito alla festa gli ambasciatori conte di Launay, Herbette e conte di Benomar.

Il vescovo di Breslavia ha ricevuto la stella dell'Ordine della Corona di seconda classe e l'arcivescovo Dinder l'Ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe.

LONDRA, 23. — Un dispaccio del *Times* da Adrianopoli conferma che i lavori di difesa di Adrianopoli sono spinti attivamente. Soggiunge che le forze militari di quella regione sono aumentate portandole a 60,000 uomini.

Il *Times* vede nella prossima Conferenza per gli affari del Marocco il principio degli sforzi che fa la Spagna per acquistare la posizione di grande potenza e promette alla Spagna il concorso dell'Inghilterra.

Il *Daily News* crede che tale conferenza darà alla Spagna un certo prestigio ed opina che vi ha tutto il vantaggio affinchè gli interessi della Spagna sieno più completamente ed esattamente riconosciuti dalle altre potenze.

LAS PALMAS, 22. — È giunto e proseguì per Genova il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

GIBILTERRA, 23. — Il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, proseguirà stasera per New-York.

PARIGI, 23. — Il sottoprefetto di Briey in seguito ad un ordine ricevuto dal prefetto ed alle istruzioni del ministro dell'interno Sarrien è andato a Trieux sulla frontiera franco-tedesca a fare un'inchiesta sull'incidente Barberot.

IQUIQUE, 22. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Callao, partì ieri per l'Italia.

PARIGI, 23. — Luisa Michel ritorna a Parigi.

Si assicura che il suo stato non sia inquietante.

SOFIA, 23. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina sono partiti per Filippopoli accompagnati dai ministri Stambuloff Natchovich e Mutkuroff.

BOMBAY, 23. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri da Aden e Suez.

PARIGI, 23. — Camera dei deputati. — Il ministro del commercio, Dautresme, rispondendo ad una interpellanza di Mazieres sopra la questione del traffico con certificati di transito si dichiara per la repressione delle frodi. Un ordine del giorno di fiducia in proposito è approvato con 285 voti contro voti 207.

RIO-JANEIRO, 23. — Il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Genova.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 gennaio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	96 07 1/2
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	468 »	468 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	611 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1135 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	496 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	564 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	2160 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	250	»	»	1262 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	253 »	253 »	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	240 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	307 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	277 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 1/2
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Detto Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	101 »
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 52
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 29 Dicembre
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 96 15, fine corr.
Az. Banca Generale 677, fine corr.
Az. Banca di Roma 795, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 670, fine corr.
Az. Soc Romana per Illumin. a Gas 1825, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 gennaio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 95 768.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 598.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 437.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 145.

V. TROCCHI, *presidente*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.